IRELAND'S ANCIENT EAST™

Un viaggio lungo 5000 anni

laois

Itinerario sul Patrimonio storico-culturale del Laois

INTRODUZIONE

Il Laois, una delle Contee più singolari dell'Irlanda, è anche una delle meno conosciute. Per aiutare visitatori e residenti a scoprire il Laois, questa guida fornisce informazioni sui siti che fanno parte dell'itinerario dedicato al suo Patrimonio storico-culturale.

Chi ama i castelli, può scegliere come punto di partenza la Rocca di Dunamase. Gli amanti della fauna selvatica e gli sportivi non dovrebbero perdersi la visita al Museo della pesca a mosca e della caccia. I patiti dell'architettura vorranno forse iniziare con Emo Court, mentre chi ama le meraviglie dei manufatti artigianali potrebbe puntare direttamente sul Museo di Mountmellick.

In molti di questi posti, ci sono opere incluse nell'itinerario dedicato alla scultura della Contea, e dimostrano che la vibrante energia creativa che ha caratterizzato il Laois è sempre viva.

Questo itinerario sul Patrimonio storico-culturale del Laois è solo il principio. Nel Laois, sono registrati più di mille monumenti e siti d'interesse storico. In tutto il territorio della Contea, il personale di siti, musei ed uffici del turismo ci aiuterà a soddisfare ogni nostra curiosità. E allora, inauguriamo il viaggio percorrendo una delle sinuose strade della Contea. Più si conosce il Laois, più si desidera scoprirlo.

Fotografie:
Laois Heritage Office; The National Inventory of Architectural Heritage, Department of Environment, Heritage and Local Government; Patrick Casey.

'The European Agricultural Fund for Rural Development: Europe investing in rural areas'.

NDP National Development Plan Transforming Ireland

IRELAND'S ANCIENT EAST™ Un viaggio lungo 5000 anni

Comhshaol, Pobal agus Rialtas Áitiúil

LAOIS PARTNERSHIP COMPANY

An Chomhairle Oidhreachta The Heritage Council

Questa pubblicazione è frutto di un progetto congiunto del Laois County Council e di Laois LEADER, con il supporto del Heritage Council.

È un'iniziativa realizzata dal Laois Heritage Plan.

Catherine Casey, Heritage Office,
Laois County Council, County Hall,
Portlaoise, Co. Laois.

Tel: 057 866 4129
Email: ccasey@laoiscoco.ie
www.laois.ie/heritage

www.facebook.com/laoisheritageforum
@LaoisHeritage

Informazioni su turismo e alloggiamento nel Laois su www.laoistourism.ie

BREVI CENNI SULLA STORIA DEL LAOIS

I più antichi abitanti del Laois furono gruppi di cacciatori-raccoglitori, che vissero nella Contea circa 8500 anni fa. Cacciavano nelle foreste che ricoprivano il territorio e pescavano nei fiumi; raccoglievano bacche, noci ed altri frutti a scorza dura per integrare l'alimentazione. Ai cacciatori-raccoglitori succedettero i primi agricoltori irlandesi. Questi abitatori del periodo Neolitico disboscarono aree di vegetazione e iniziarono a seminare raccolti. Verso il 2500 d.C., nel Laois viveva la popolazione dell'Età del Bronzo. Si fabbricavano armi, utensili e oggetti d'oro. Chi visita la Contea può vedere, a Clopook e a Monelly, i resti delle fortezze collinari di tali popolazioni.

Nel I secolo d.C., il Laois apparteneva al Regno di Ossory. Il territorio della Contea era suddiviso in sette parti, governate dai sette sottogruppi familiari della regione, chiamati le Seven Septs of Laois: gli O'More, gli O'Lalor, gli O'Doran, gli O'Dowling,gli O'Devoy, gli O'Kelly ed i McEvoy. Quando il Cristianesimo giunse in Irlanda, santi uomi e sante donne fondarono nel Laois delle comunità religiose. Fra il 550 ed il 600, San Canise fondò l'abbazia di Aghaboe e San Mochua istituì una comunità a Timahoe. Una delle prime comunità cristiane visse sulla Rocca di Dunamase.

Dopo il 1150, la chiesa continentale iniziò ad imporre la propria autorità sulle indipendenti chiese d'Irlanda. Gli edifici in legno della prima epoca cristiana cedettero il passo ai monasteri in pietra. Agostiniani e Domenicani si insediarono ad Aghaboe, mentre ad Abbeyleix, i Cistercensi occuparono il posto di una comunità religiosa precedente.

Intorno tale epoca, i Normanni s'impadronirono di gran parte dell'Irlanda. Nel Laois, la fortezza situata sulla Rocca di Dunamase fu inclusa come parte della dote della principessa irlandese Aoife. Nel 1170, la principessa Aiofe fu data in sposa al guerriero normanno Strongbow. I Normanni in avanzata scrutavano il territorio della Contea dall'alto di torri di legno costruite sulla sommità di monticelli di terra che vengono chiamati motte castrali. Edificarono anche fortezze di pietra, come quella di Lea Castle, vicinissimo a Portarlington. Diversi centri abitati della Contea, fra cui Castletown e Durrow nacquero come boroughs -distretti amministrativi-normanni. Dal 1175 al 1325 circa, i Normanni mantennero il controllo della maggior parte della Contea, mentre la società gaelica arretrava ritirandosi nelle paludi, nei boschi e sulle montagne di Slieve Bloom. All'inizio del XIV secolo, ci fu una sorta di risveglio dei Gaelici, con uno scatto di forza dei capitribù irlandesi che obbligò i Normanni a ritirarsi. I Dempsey s'impadronirono del Castlello di Lea, mentre gli O'More entrarono in possesso di Dunamase. Nelle località di Ballaghmore e Cullahill ci sono case torri che appartennero a capitribù irlandesi; entrambe le costruzioni sono fornite di decorazioni che raffigurano la Sheila-na-gig.

Nel 1548, i combattenti inglesi confiscarono le terre degli O'More, e costruirono

“Campa” nota come Forte di Leix, l’odierno Portlaoise. Nel 1556, il paese fu chiamato Maryborough, ed il Laois ricevette il nome di Queen’s County, in onore della regina inglese Maria Tudor. La regina ordinò anche lo stanziamento di coloni inglesi nel Laois. Nel 1610, la maggior parte della nobiltà irlandese era stata trasferita nell’area di Connacht e Munster. I fittavoli cattolici ed i lavoratori della terra che erano stati privati di essa dovettero rimanere dov’erano e finirono al servizio dei coloni che adesso erano i padroni delle terre.

Durante la Rivoluzione Inglese, l’esercito di Oliver Cromwell imperversò in tutto il Laois, distruggendo le case torri che ancora appartenevano ai proprietari terrieri cattolici. Dopo la morte di Cromwell, il Laois diventò un rifugio per ripudiati ed esuli politici. Nel 1659, un gruppo di Quaccheri si stanziò a Mountmellick, mentre un gruppo di Ugonotti trovò riparo a Portarlington nel1666. Seguì un periodo di relativa calma. I possidenti Anglo-irlandesi recintarono le terre e costruirono splendide dimore, fra cui il castello di Durrow ed Emo Court. Lungo le vie di fiorenti città sorsero bellissime case in stile georgiano. Nel 1836, un braccio del Grand Canal fu allungato fino a raggiungere Mountmellick, favorendo ulteriormente l’attività industriale di quell’animatissimo centro urbano.

La Grande Carestia irlandese prodottasi fra il 1845 ed il 1849 devastò la Contea. La perdita dei raccolti nei decenni del 1860 e del 1870, sommata ai crescenti livelli di debito, provocò l’aggravamento della tensione fra i proprietari terrieri ed i loro affittuari. Michael Davitt e Charles Stewart Parnell percorsero il Laois raccogliendo adesioni alla Land League [organizzazione agraria irlandese che propugnava una riforma del sistema di proprietà e gestione delle terre], sostenendo i diritti degli fittavoli ed opponendosi al sistema della proprietà terriera. A partire dal 1880, la Land War, cioè la ‘Guerra della terra’, sconvolse la Contea, poiché i membri della Land League sfidarono l’autorità dei proprietari. Affittuari sfrattati ed altra gente in stato di povertà andarono ad affollare gli ospizi per i poveri della Contea. Dopo il Land Act del 1881, misura governativa adottata per la regolamentazione della proprietà delle terre, affittuari e proprietari giunsero ad una precaria tregua.
Nel 1922, fu istituito lo Stato Libero d’Irlanda; nella Contea di Laois era impressa l’impronta di tutti i protagonisti del passato: Celti e Vichinghi, capi gaelici e cavalieri normanni, monaci ed Ugonotti, proprietari terrieri e fautori della ‘Lega per la terra’. La nuova Irlanda restituì alla Contea il suo nome: quella che era stata chiamata ‘Contea della regina’ ritornava ad essere Contea di Laois.

1

L'OSPIZIO DI DONAGHMORE E MUSEO DELL'AGRICOLTURA

I visitatori dell'Ospizio dei poveri di Donaghmore e del Museo dell'Agricoltura vedono gli ambienti di un ospizio irlandese, una workhouse, che appare quasi con lo stesso aspetto che presentava alla fine dell''800. L'Ospizio di Donaghmore fu costruito per accogliere la gente più disperata della Contea di Laois. L'ospizio fu pagato con i proventi ricavati da una tassa imposta ai proprietari terrieri del posto; l'edificio fu volutamente fatto in modo da apparire il più sgradevole possibile, per far sì che ci andasse a vivere solo chi aveva perduto ogni speranza.

La gente che entrava all'ospizio subiva l'estrema umiliazione. Una volta dentro, le persone abbandonavano i propri indumenti e indossavano le rozze uniformi dell'ospizio. Le famiglie venivano divise, infatti i bambini e le bambine avevano i loro dormitori, mentre gli adulti dovevano stare in camerate diverse. Le condizioni di vita erano terribili. Coloro che vivevano nell'ospizio dormivano su grezzi paglericci coperti di cenci. Gli unici servizi igienici erano delle grandi tinozze poste al centro dei dormitori. Le persone svolgevano del lavoro durante il giorno, e poi consumavano il loro pasto in assoluto silenzio.

Nel 1853, quando l'ospizio di Donaghmore fu aperto, molta della gente più povera della zona era già morta o era emigrata. L'ospizio probabilmente fu occupato solo per pochi anni, prima della chiusura, avvenuta nel 1886.

All'inizio degli anni '20, l'edificio fu adibito ad alloggiamenti della polizia ausiliare britannica, i cosiddetti "Black and Tans" [così chiamati per via dei colori -nero e cachi-, delle uniformi]. Più tardi, nel 1927, la Donaghmore Co-Operative Society compì lavori di adattamento per mettere l'edificio dell'ospizio al servizio degli agricoltori della zona. Oggi, con il loro impegno, i volontari rendono viva la storia, grazie alla Workhouse di Donaghmore ed al Museo dell'Agricoltura.

Per informazioni sull'orario di apertura consultare il sito
www.donaghmoremuseum.com
Tel. 086 8296685 Email: info@donaghmoremuseum.com
Servizi: parking auto e bus, toilettes.

laois

2

AGHABOE ABBEY

L'abbazia di Aghaboe fu fondata del VI secolo da San Canice. L'abbazia divenne un importante centro di studi, ma anche un nucleo commerciale ed agricolo. Nel secolo VIII, fu abate l'astronomo San Virgilius, conosciuto anche con il nome di San Feargal, prima di essere nominato vescovo di Salisburgo.

Dopo l'incendio del monastero medievale originario, nel 1234 l'area fu ricostruita e divenne sede di una priorìa Agostiniana. Nell'area un tempo occupata dall'originaria priorìa Agostiniana, oggi c'è una Chiesa d'Irlanda che risale al '700. Pare che la chiesa contenga alcuni frammenti delle strutture agostiniane. Sul lato orientale dell'entrata, noi visitatori possiamo osservare una testa scolpita in pietra arenaria, di epoca medievale. La piccola torre campanaria ubicata nell'angolo Nord-ovest della chiesa ha le dimensioni dei campanari che si costruivano nel '200.

Le bellissime vestigia di questo sito monastico appartengono ad un convento di frati domenicani, fondato del 1382 da Finghan MacGillapatrick, Signore di Ossory. La chiesa, della cui conservazione si è occupata la comunità locale, possiede una finestra a tre luci splendidamente lavorata: la troviamo sulla parete orientale. I monaci entravano probabilmente dall'ingresso della parete nord, che portava al chiostro. L'accesso del lato ovest, quello probabilmente usato dalla gente per entrare in chiesa, risale al Medio Evo. Vicino all'abbazia -e ricoperti di vegetazione-, si vedono i resti del monticello di una motta castrale normanna. Sulla sommità di questo monticello di terra dai fianchi ripidi, i Normanni avrebbero costruito una torre di legno in cui tenere le armi, e dalla quale poter stare all'erta da eventuali assalitori.

laois

3

DURROW

Le grandi foreste di querce che un tempo coprivano l'antica Irlanda diedero nome a Durrow; infatti, questo toponimo deriva dall'irlandese Daurmagh Uan Duach e significa 'piana delle querce del popolo chiamato Uí Duach'.
I Normanni cambiarono il nome in 'Durrow' quando, agli inizi del '200, fondarono un borgo sul fiume Erkina. Questo piccolo insediamento che si governava da sé prosperò tanto che, nel 1245, il re Enrico III concesse a Geoffrey de Turville, Vescovo di Ossory, il diritto di celebrare una fiera annuale a Durrow, ed anche il mercato ogni giovedì.

La fisionomia che Durrow possiede oggi si deve in gran misura alla famiglia dei Flower, Visconti di Ashbrook, che divennero padroni della città all'inizio del '700. Costruirono il Castello di Durrow ed autorizzarono la costruzione di molte delle belle case in stile georgiano e vittoriano che ancor oggi costeggiano le vie di Durrow.

Nei due secoli successivi, Durrow prosperò. Le carrozze percorrevano rumorosamente il ponte e si fermavano nella vicina rimessa. Nella zona crebbero gli affari e le attività, compreso un birrificio, un mulino per il grano, uno stabilimento di lavorazione del malto ed una fabbrica che produceva mattoni e tegole di gran qualità.

Anni e anni di sviluppo portarono ad un impoverimento delle foreste di Durrow: nel 1926 ne restava solo una piccola parte. In epoca recente, la gente del posto si è adoperata per tutelare sia i bellissimi scenari naturali di Durrow sia la sua architettura. Oggi, i visitatori possono godere di camminate nei boschi, ma possono anche andare a passeggio per le belle vie urbane di Durrow.

Informazioni su Durrow: www.durrowvillage.com
Servizi: parking auto, negozi, ristoranti, alberghi, alloggiamento.
Per informazioni sui circuiti sentieristici Leafy Loops,
telefonare al numero 057 873 6257.

laois

4

MUSEO IRLANDESE DELLA PESCA CON LA MOSCA E DELLA CACCIA

Il Museo irlandese della pesca a mosca e della caccia studia 300 anni di caccia e pesca in Irlanda. Visitarlo è un piacere per tutti coloro che amano la vita in mezzo alla natura.

Il museo fu fondato nel 1986 da Walter Phelan, membro di una famiglia appassionata alla pesca. Phelan ha riattato e adattato una fattoria tradizionale per accogliere una collezione di strumenti da pesca d'epoca: canne, mulinelli, fucili, equipaggiamento da pesca ed esemplari di pesci e di uccelli.

Gli oggetti esposti narrano storie di pesca e di caccia da due punti di vista. Mostrano ingegnosi oggetti, come un corno di mucca svuotato per contenere le efemere [un genere di insetti] per la pesca, ovvero strumenti realizzati da gente comune che cacciava e pescava per integrare la propria alimentazione.

Nel museo sono anche esposti bellissimi fucili, canne ed attrezzatura da pesca usata da benestanti che praticavano la caccia e la pesca come sport. Un'intera sala è dedicata a Garnett's & Keegan's, un'azienda irlandese che fu fornitrice di attrezzatura da pesca e da caccia a livello mondiale. Uno degli elementi più pregevoli custoditi nel museo è la collezione di mosche da pesca: ce ne sono alcune che risalgono al primo '800.

Inoltre, si possono visitare la ricostruzione dell'abitazione di un guardacaccia dell'800 e di un'officina di un armaiolo degli anni intorno al 1900. Ci sono altri punti espositivi nella sala della pesca e della caccia, nella sala dei trofei, in quella del tiro al piattello, nella Boat House [antica rimessa per le imbarcazioni] e nell'Incubatoio. Una biblioteca, che si va arricchendo sempre più, custodisce dati e notizie su ogni aspetto della pesca e della caccia in Irlanda.

Per informazioni sull'orario di apertura del Museo,
contattare il signor Walter Phelan
al numero di telefono: 057 873 6112, oppure al 086 315 3088.

laois

5

HEYWOOD GARDENS

Heywood Gardens presenta due tipi di giardino: il grande parco creato da Frederick Trench del tardo '700 ed i piccoli giardini formali interconnessi fra loro, ideati da Sir Edwin Lutyens e Gertrude Jekyll nel primo '900.

Dopo aver costruito Heywood House nel 1773, Trench creò il progetto d'esterni destinato all'area fra la sua casa ed il paese di Ballinakill. Traendo ispirazione dall'esperienza vissuta nel Grand Tour che aveva compiuto viaggiando per l'Europa, Trench spostò collinette, scavò laghi, piantò alberi e costruì originali strutture ornamentali, le follies, assimilabili alle fabriques de jardin francesi. Il frutto del suo lavoro fu considerato il più delizioso paesaggio romantico dell'epoca.

All'inizio del '900, il colonnello Hutchenson Poe diede incarico all'illustre architetto, Sir Edwin Lutyens, di creare dei giardini formali intorno a Heywood House. La struttura compositiva de giardini fu probabilmente opera di Gertrude Jekyll. Anche se l'edificio è andato distrutto, i giardini si sono conservati, e rappresentano uno dei migliori esempi dell'opera di Lutyens in Irlanda.

La fisionomia dei giardini formali fa da contrappunto alle vedute mozzafiato del paesaggio. Un vialetto fiancheggiato da tigli con potature ornamentali porta ad una terrazza che si affaccia sulla campagna circostante. Un'altra terrazza guarda su uno dei laghi scavati da Trench nel '700, dove si possono avvistare esemplari di gallinella d'acqua, di martin pescatore e di altri uccelli acquatici.
Nel giardino infossato, ci sono terrazze circolari che scendono fino alla vasca di forma ellittica, dove piccole statue raffiguranti tartarughe osservano con gran curiosità la bellissima fontana. Al livello superiore, si trova una loggia con una copertura di tegole rosse, che presenta un'iscrizione tratta da un'opera di Alexander Pope. Lungo il muro che cinge il giardino, ogni apertura circolare presente fa da cornice ad una straordinaria veduta del paesaggio creato con somma accuratezza da Frederick Trench.

Giardini sono proprietà dell'Office of Public Works.
Informazioni per i visitatori su www.heritageireland.ie
Tel. 057 873 3653, oppure 056 772 1450
Aperto tutti i giorni in orario diurno. Servizi: parking auto.

laois

ABBEYLEIX

La città di Abbeyleix si sviluppò originariamente presso il fiume Nore, nell'area che era stata occupata da un'abbazia della prima epoca cristiana. Il paese si sviluppò godendo della protezione fornita da un monastero cistercense del XII secolo.
Nel 1562, la regina Elisabetta I assegnò l'abbazia e le terre ad essa connesse a Thomas Butler, Conte di Ormond. Nel corso del secolo successivo, il piccolo centro crebbe, giungendo ad accogliere una popolazione composta da 52 famiglie. Ciononostante, a causa delle ricorrenti inondazioni del fiume Nore, la città era ormai un luogo insalubre per vivere.

La famiglia de Vesci acquisì Abbeyleix, nel 1750, e decise che la città andava spostata. I de Vesci demolirono il vecchio centro urbano e trasferirono gli abitanti in una città di nuova pianificazione. Nella sua nuova ubicazione, Abbeyleix fiorì, e nel 1837 aveva ben 140 case. I contadini locali commerciavano nell'edificio del Mercato, la Market House e, lungo la via in cui esso si trovava, i locali destinati agli affari si succedevano uno accanto all'altro. Nel secolo successivo, tra le industrie principali, c'erano i mulini per la macinatura, un birrificio ed una fabbrica che produceva tappeti di gran qualità utilizzati in tutto il mondo, persino a bordo del transatlantico di lusso Titanic.
Lady de Vesci si prese cura delle vedove povere presso l'Ospedale di Carità di Temperance Street. Gli indigenti vennero accolti nella Workhouse, l'ospizio dei poveri che aprì nel 1842.

Oggigiorno, i visitatori possono ammirare gli eleganti edifici d'epoca tuttora presenti ad Abbeyleix; fra di essi ci sono la Chiesa d'Irlanda, la Baptist Meeting House, centro religioso battista, la Wesleyan Meeting house, -metodista-, ed una chiesa cattolica. Chi desiderasse saperne di più sulla vita di metà '800, può visitare la ben restaurata Sexton's House. Per conoscere tutti gli aspetti della storia della città, possiamo recarci nell'edificio della Abbeyleix Heritage House, nell'antica Patrician North School.

Abbeyleix Heritage House www.heritagehousemuseum.com
Tel. 057 873 1653 Email: abbeyleixlaois@eircom.net
Sevizi: parking auto, toilettes, bar.

7

TIMAHOE

Ha un'eccezionale porta d'ingresso romanica scolpita che ne fa la più pregevole torre circolare del paese. Sculture raffiguranti teste umane -con fluenti barbe e baffi-, ornano l'ingresso principale; esso è posto circa cinque metri al di sopra del livello del suolo. Sculture di minori dimensioni abbelliscono una finestra situata al secondo piano. Nessuno sa perché i monaci di Timahoe scolpirono un varco d'accesso così splendido: forse serviva per esibire una sacra reliquia ai pellegrini, o forse la raffinata decorazione richiamava gli edifici del monastero che ora non ci sono più.

La torre circolare di Timahoe fu eretta nel XII secolo, nel luogo che fu sede di una comunità monastica fondata da San Mochua intorno all'anno 600. È alta circa 30 metri ed ha una circonferenza di oltre 17 metri alla base. I muri sono spessi quasi 2 metri. All'interno, ci sono cinque piani che si raggiungevano per mezzo di scale.
La torre aiutava i pellegrini ad orientarsi per localizzare con facilità il monastero. Le campane si facevano rintoccare per chiamare alla preghiera i monaci, e per dare l'allarme avvisando la popolazione quando il monastero veniva attaccato. Quando suonava l'allarme, i monaci prendevano tutti i tesori del monastero e poi salivano in fretta ai piani alti della torre. Una volta ritirata la scala esterna e sprangata la porta, erano al sicuro, protetti dalle spesse mura.
La torre si erge in un bell'ambiente naturale, oltre un ponte pedonale che attraversa il fiume Bauteogue. Nelle vicinanze si trova un edificio che in passato fu una Chiesa d'Irlanda, edificio che oggi è adibito a biblioteca; c'è anche un castello diroccato del XVII al cui interno si trovano i resti di una chiesa del XV secolo.
All'interno del perimetro di questo sito è posta una scultura commissionata dalla scuola elementare del posto. L'opera s'intitola Mochua's Desk [Lo scrittoio di Mochua] e raffigura il santo ed i suoi tre animaletti domestici dei quali parla una famosa storia su San Mochua. Gli animali sono un gallo -che svegliava il santo-, un topolino -che gli mordicchiava l'orecchio se si addormentava durante la preghiera-, e una mosca: quando Mochua si fermava durante la lettura delle preghiere, anche la mosca lo faceva, bloccandosi esattamente in corrispondenza della parola su cui Mochua si era interrotto.

L'area della torre è aperta al pubblico tutti in giorni in orario diurno.
Servizi: parking auto.

MUSEO DELLE MACCHINE A VAPORE DI STRADBALLY

Lo Stradbally Steam Museum rende onore alle macchine a vapore che un tempo erano le sovrane delle ferrovie dell'Irlanda, macchine che servirono alla costruzione delle strade e al lavoro delle fattorie del paese.

All'interno del museo, possiamo vedere diversi tipi di macchine a vapore. La collezione comprende il 'Mann Steam Cart', costruito nel 1918. Questa piccola macchina a vapore serviva a disboscare e dissodare il terreno. La 'Fowler', un'altra macchina a vapore, fabbricata nel 1936, fu usata in lavori stradali e per azionare le macchine spaccapietre. In esposizione c'è anche un'elegante macchina a vapore nera, commissionata dall'ingegner Sam Geoghan in 1912. Questa piccola macchina trainava su rotaia i carichi di materie prime all'interno del birrificio Guinness.

Portava barili di birra stout fino alla banchina sul fiume Liffey, dove venivano caricati a bordo di imbarcazioni, per poi giungere in ogni parte del mondo.
Non lontano dal Museo, nella tenuta di Stradbally Hall, la Steam Preservation Society, [che tutela la conservazione di questo tipo di macchine e motori], mantiene in funzionamento un'antica ferrovia a scartamento ridotto. Il tracciato dei binari è lungo circa un chilometro, e fu costruito da volontari fra il 1969 ed il 1982. Come nel caso della ferrovia secondaria dell'Irlanda rurale (che un tempo confluiva nella rete principale) lo scartamento, cioè la distanza fra le rotaie, è di tre piedi [corrispondenti a circa 91 centimetri]. La locomotiva a vapore che traina il treno fu costruita per l'azienda Bord na Móna nel 1949.

Si può fare un viaggetto su questa ferrovia a scartamento ridotto nei giorni festivi di domenica e lunedì, da maggio a settembre. In occasione della festività annuale di agosto in Irlanda, l'Associazione organizza un raduno nella tenuta di Stradbally Hall.

Per informazioni sull'orario di apertura e sull'orario delle corse del Heritage Railway, il treno che percorre gli antichi binari, visitare il sito www.irishsteam.ie, oppure telefonare ai numeri 057 864 1878 / 086 389 0184.
Servizi: parking auto, toilettes.

LA ROCCA DI DUNAMASE

L'alta Rocca di Dunamase svetta sulla campagna circostante offrendo spettacolari vedute: è dunque un punto strategico idoneo per la costruzione di una fortezza. Nel corso dei secoli, i guerrieri si sono fronteggiati per assicurarsi il controllo di questa sporgenza rocciosa. Il primo stanziamento di cui abbiamo notizia in quest'area fu Dun Masc, un insediamento della prima epoca cristiana che fu saccheggiato dai Vichinghi nell'anno 842. Quando i Normanni giunsero in Irlanda, alla fine del 1100, Dunamase diventò la più importante roccaforte Anglo-normanna del Laois. La Rocca fu inclusa come parte della dote di Aoife, -figlia di Diarmuid Mac Murrough, re di Leinster-, quando la fanciulla, nel 1170, fu data in moglie a Strongbow, un conquistatore normanno. E quando Isobel -la figlia di Aoife e Strongbow- sposò William Marshal, conte di Pembroke, Dunamase fu inclusa nella sua dote di nozze. Marshal, probabilmente, fece costruire alcuni edifici sulla Rocca, quando vi risedette fra il 1208 e il 1213, però la maggior parte del castello è di epoca precedente.

I cinque figli di Marshal furono in successione signori del castello, prima che questo passasse alla famiglia Mortimer attraverso la figlia di Marshal, Eva de Braoise. Eva lo passò a sua figlia Maud, quando essa sposò Roger Mortimer. Tutti i possedimenti dei Mortimer, compreso Dunamase, furono confiscati dalla Corona nel 1330. Pare che poco tempo dopo il castello fosse in mano degli O'Moore, e che fu abbandonato. Secondo la tradizione del posto, il castello fu assediato e fatto esplodere nel 1651 da Hewson e Reynolds, due generali di Oliver Cromwell. Non ci sono testimonianze dell'epoca su tali fatti, sicché l'ipotesi è plausibile, tenuto conto delle disastrose condizioni in cui si trova oggi il castello.

Nel 1795, Sir John Parnell, Cancelliere del Parlamento Irlandese, cercò di creare una residenza ed una sala dei banchetti, qui a Dunamase. E allora, tutti gli elementi tardo-medievali come porte e finestre, vennero portati via da altre antiche rovine e integrati nel castello. Alla morte di Parnell, il figlio lasciò andare in rovina l'edificazione. Oggi, i resti della Rocca di Dunamase sono gestiti dallo Stato. Gli scavi archeologici e l'opera di conservazione e tutela compiuta dall'ente per le Opere Pubbliche hanno assicurato che il sito di Dunamase resti vivo, affinché le generazioni future possano conoscerlo.

Aperto tutti i giorni in orario diurno. Servizi: parking auto.

laois

EMO COURT

Emo Court è una sontuosa dimora di campagna progettata dall'architetto James Gandon (1743-1823), noto per l'ideazione di importanti edifici pubblici, fra cui il Palazzo della Dogana e l'edificio che ospita le Corti Supreme, le Four Courts, di Dublino.

L'edificio è una splendida espressione del Neoclassico; richiama l'architettura dell'Antichità greca e romana. La dimora è circondata da magnifici giardini e da un parco, originariamente allestiti nel XVIII secolo, in cui quale troviamo eleganti tappeti erbosi, un lago, e percorsi in mezzo al verde lussureggiante di begli alberi ed arbusti.

Gandon progettò Emo Court nel 1790 per John Dawson, primo conte di Portarlington. Quando il conte morì, nel 1798, la costruzione della villa non era terminata. L'opera non fu portata avanti fino al decennio del 1830, quando il II conte di Portarlington completò il giardino anteriore e diede inizio ai lavori degli interni. Nel 1860, il III conte sovrintese la costruzione della cupola di rame della rotonda, e anche le opere degli interni e la costruzione di un'ala per ospiti destinata ai gentiluomini.

Quando l'ultimo dei Portarlington lasciò Emo Court, nel 1920, la casa cadde nel degrado. I Gesuiti comprarono la dimora nel 1930, e l'adibirono a seminario. Nel 1969, l'Ordine Gesuita vendette Emo Court al Maggiore Cholmley Dering Cholmley-Harrison che intraprese il difficile processo di ripristino di Emo Court e dei terreni della tenuta. Oggi, Emo Court appartiene all' Ente pubblico Office of Public Works, che si occupa anche della gestione dell'intera proprietà. Informazioni per i visitatori su www.heritageireland.ie

I Giardini sono aperti tutti i giorni in orario diurno.
La villa è aperta nella stagione estiva. Per informazioni dettagliate telefonare al numero 057 862 6573 o visitare www.heritageireland.ie Servizi: Tea Room, parking auto, toilettes.

PORTARLINGTON

Verso la fine del '600 e all'inizio del '700, Portarlington era la Parigi dei Midlands: un luogo in cui, per strada si parlava più il francese dell'irlandese o dell'inglese. Gli Ugonotti francesi, in fuga dalle persecuzioni scatenatesi nella loro terra natale, plasmarono la cultura e l'architettura di questa vivace e movimentata città della regione dei Midlands.

Portarlington fu fondata nel 1666 da Henry Bennett che possedeva il titolo di Lord Arlington, in una zona situata in un'ansa del fiume Barrow. Più tardi, Lord Arlington vendette le terre a Sir Patrick Trant, un sostenitore del re Giacomo II d'Inghilterra. Dopo che Guglielmo d'Orange ebbe sconfitto Giacomo II nella Battaglia del Boyne, nel 1690, le terre -compresa Portarlington- furono confiscate dalla Corona e concesse a Henri Massue, Marchese di Ruvigny, Conte di Galway e più tardi Barone di Portarlington. Ruvigny decise di offrire la città come rifugio agli Ugonotti. Gli Ugonotti erano Protestanti francesi e fiamminghi che si erano visti obbligati a lasciare le proprie case e a fuggire dopo la revoca dell'Editto di Nantes. Tale revoca fu firmata nel 1685, ed annullava il diritto di praticare la loro religione.

Nel 1702, a Portarlington vivevano 500 Ugonotti. Alcuni appartenevano alla noblesse d'epée, la piccola nobiltà di spada di origine cavalleresca che per tradizione si dedicava alla vita militare. La vivace comunità creata dagli Ugonotti si diffuse nell'area di Offaly e nelle campagne circostanti. La città diventò famosa per i suoi centri educativi, le Public Classical Schools, dove i figli delle famiglie agiate imparavano a comportarsi secondo i modi francesi, considerati i migliori per gentildonne e gentiluomini.

Oggigiorno, chi visita la città può vedere le case in stile ugonotto di French Street e di Patrick Street. Non lontano da Portarlington, si trovano le rovine del Castello di Lea, una fortezza normanna conquistata e posseduta dagli O'Dempsey fino a metà '600, quando venne distrutta dalle truppe di Oliver Cromwell.

MOUNTMELLICK

Un tempo, Mountmellick era considerata la Manchester d'Irlanda. È una città con begli edifici, e qui è nata un'arte di ricamo in bianco squisitamente irlandese: il 'ricamo Mountmellick'. La città fu fondata dai membri della "Società deggli Amici", più noti con la nome di Quaccheri. Nel 1659, William Edmundson si stabilì a Mountmellick e aprì una conceria. Altri Quaccheri si dedicarono alla lavorazione del malto, alla fabbricazione della birra, alla filatura e alla tessitura. La tessitura diventò una delle principali industrie della città. A metà '700, Mountmellick era il centro di produzione tessile più importante dell'Irlanda.

La principale azienda della città si chiamava Pim. Possedeva attività che comprendevano: lavorazione del malto, produzione di birra, panificazione, conciatura e la produzione di colla, tabacco da fiuto e candele; ed anche commercio all'ingrosso e al dettaglio.

Mountmellick visse un boom quando, nel 1836, fu aperto un braccio del Grand Canal che metteva in comunicazione la città con i mercati di tutta l'Irlanda ed oltre. Il ricco patrimonio architettonico di Mountmellick ci narra la storia dello sviluppo della città. L'abitazione più antica conservatasi fino ad oggi è la casa di John Pim, costruita nel 1686 in Harbour Street. E ci sono altre bellissime case del '700 che testimoniano la prospera ricchezza dei mercanti più importanti della città. In Lord Edward Street, nell'800, si costruirono parecchie case per il personale della Grand Canal Company.

Il 'ricamo Mountmellick', tecnica d'ago in bianco su bianco, fu ideato nel primo '800 da Johanna Carter. Johanna, animata dal proposito di fornire una fonte di guadagno alle donne irlandesi, aprì a Mountmellick una piccola scuola per insegnare loro quest'arte. Oggi, in un bellissimo museo gestito dalla comunità, sono esposti molti lavori d'ago eseguiti con la tecnica del 'ricamo Mountmellick'.

Informazioni sul Museo e l'Itinerario sul patrimonio storico-culturale) su
www.mountmellickdevelopment.com Tel. 057 862 4525.
Email: info@mountmellickdevelopment.com
Servizi: parking auto, ristorante, toilettes.

POET'S COTTAGE

La replica del 'Cottage del poeta' offre a noi visitatori la possibilità di capire come doveva esser la vita quotidiana di gran parte della gente nell'Irlanda rurale dell' '800.

Il cottage irlandese è un tipo di costruzione che si è evoluto nel corso dei secoli. Ogni località aveva le proprie varianti, comunque la maggior parte dei cottage era a un solo piano ed aveva un'unica stanza. Porte e finestre erano poste sui lati, e c'era un camino con sbocco sul tetto. I muri del cottage erano di pietra locale o di fango. Il tetto era coperto di canna domestica o paglia.

Vicino al focolare della cucina si lavorava e si riposava. Per sollevare il paiolo con il cibo e metterlo a cuocere sulla fiamma, si adoperava un braccio reggi-paiolo in ferro: era mobile e funzionava come una piccola gru. Al tepore del fuoco, la famiglia cuciva, lavorava a maglia, rammendava indumenti e aggiustava utensili. Gli ambienti al di là del muro del focolare erano considerati 'sopra' la cucina, mentre all'estremo opposto c'erano quelli 'sotto' la cucina. Erano usati come camere da letto, magazzini o dispense, e talvolta come stanze per ricevere. Nei primi cottage, a volte, gli animali si tenevano in una stanza in fondo alla casa, mentre le persone dormivano in una camera da letto situata all'estremo opposto.

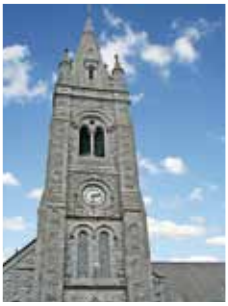
Questo cottage prende nome da Patrick Ryan, un poeta che visse a Camross fra il 1750 ed il 1825, e compose scritti sulle bellezze naturali di questa località e sui suoi abitanti.

I cottage irlandesi devono il loro fascino alla semplicità assoluta. I muri di pietra e i tetti di paglia si armonizzano alla perfezione con il paesaggio, proprio come questo cottage che ha il suo cantuccio in mezzo al giardino fiorito, nel cuore di Camross.

Per informazioni sull'orario di apertura del Museo,
rivolgersi al signor Mick Dowling, tel. 087 410 6493.
Informazioni su Slieve Bloom: www.slievebloom.ie

laois

NOTES



'The European Agricultural Fund for Rural Development: Europe investing in rural areas'.

NDP National Development Plan Transforming Ireland

IRELAND'S ANCIENT EAST™ Un viaggio lungo 5000 anni

Comhshaol, Pobal agus Rialtas Áitiúil
Environment, Community and Local Government

LAOIS PARTNERSHIP COMPANY

An Chomhairle Oidhreachta
The Heritage Council

Gli editori ringraziano per i contributi di materiale fotografico. Gli editori non rispondono per eventuali errori od omissioni; nondimeno, in caso ne venissero a conoscenza, le modifiche pertinenti saranno applicate alle edizioni successive.

Progettazione e design: Penhouse Design www.penhouse.ie